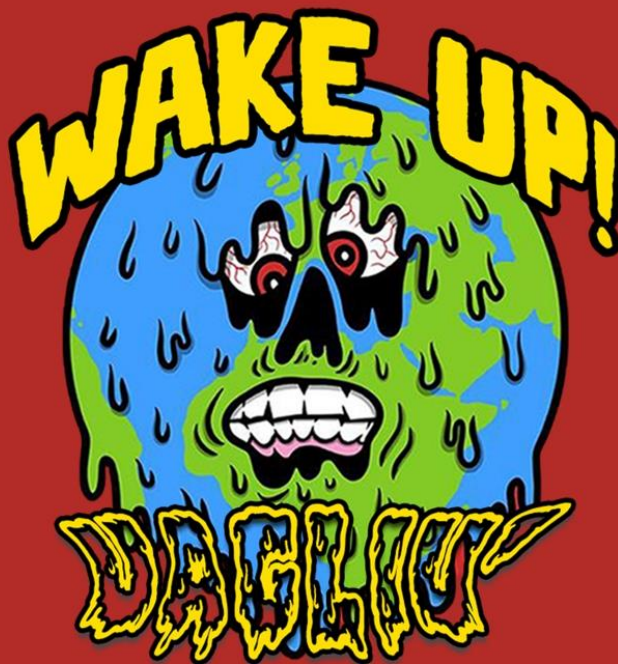


FORUM X FUTURE



*Hai idee per migliorare
la nostra città?*

NOI LE REALIZZIAMO

LE PROPOSTE DEI GIOVANI PER LA SOSTENIBILITA' E TUTELA AMBIENTALE



FORUM DEI GIOVANI

ARIANO IRPINO

INDICE

Premessa	Pag.	2
1. Gestione del territorio	>>	3
1.1. Orti urbani	>>	3
1.2. Terreni comunali ai giovani imprenditori agricoli	>>	3
1.3. Adozione di aree verdi pubbliche da parte dei privati	>>	3
1.4. Case a un euro	>>	3/4
1.5. Varianti verdi al piano regolatore	>>	4
1.6. Riqualificazione di località "Boschetto"	>>	4
2. Impronta ecologica della "macchina comunale"	>>	5
2.1. Installazione di erogatori d'acqua negli edifici comunali	>>	5
2.2. Installazione di nuove case dell'acqua	>>	5
2.3. Acquisti verdi da parte della Pubblica Amministrazione	>>	5
2.4. Dichiarazione di emergenza climatica e ambientale	>>	5
2.5. Adesione al PAESC	>>	5
2.6. Adesione all'iniziativa "Puliamo il Mondo"	>>	6
2.7. Adesione all'iniziativa "M'illumino di meno"	>>	6
3. Rifiuti	>>	7
3.1. Potenziamento della raccolta differenziata	>>	7
3.2. Acquisto di una compostiera di comunità	>>	8
3.3. Riduzione dello spreco alimentare	>>	8/9
3.4. Ecoscambio	>>	9
3.5. Incentivi all'utilizzo di pannolini lavabili	>>	10
3.6. Cassonetto per raccolta RAEE nel centro cittadino	>>	10
3.7. Cestini per la raccolta differenziata nei luoghi di ritrovo	>>	10
4. Mobilità sostenibile	>>	11
4.1. Installazione di colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici	>>	11
4.2. Stazioni bike sharing e acquisto di bici elettriche	>>	11
4.3. Servizio di trasporto scolastico con Pedibus	>>	11
4.4. Miglioramento delle opere strumentali al trasporto pubblico locale	>>	11
5. Nuovi stili di vita	>>	12
5.1. Mense scolastiche a rifiuti zero	>>	12
5.1.1. Sostituzione delle stoviglie usa e getta con materiali riutilizzabili	>>	12
5.1.2. Recupero dei residui alimentari da destinare al consumo animale	>>	12
5.1.3. Installazione di erogatori di acqua per ogni refettorio	>>	12
5.2. Mense scolastiche a filiera corta	>>	13
5.2.1. A tavola con la filiera corta della Provincia di Avellino	>>	13
5.2.2. Il Pane di Montecalvo a tavola	>>	13
5.2.3. L'olio "Irpinia Colline dell'Ufita DOP" a tavola	>>	14
5.3. Mercato ortofrutticolo regolamentato nei rioni Cardito e Martiri	>>	14
5.4. Baratto amministrativo	>>	14
5.5. Bilancio partecipativo	>>	15
5.6. Consiglio comunale dei ragazzi	>>	16
Ringraziamenti	>>	17

PREMESSA

Il Forum dei Giovani è un organismo elettivo, istituito presso il Consiglio Comunale cittadino, che ha il compito di rappresentare i giovani del territorio, promuovere delle iniziative pubbliche e stimolare i giovani alla partecipazione democratica.

Con il progetto Forum X Future - “WAKE UP! UAGLIÙ” abbiamo inaugurato un laboratorio di cittadinanza attiva finalizzato alla consultazione dei giovani su questioni specifiche e al raccoglimento di idee volte al miglioramento della città di Ariano.

Per il primo laboratorio abbiamo scelto la tematica del miglioramento della sostenibilità e tutela ambientale per la nostra città.

Nella prima assemblea pubblica, indetta per il giorno 8 Novembre 2019, sono state trattate alcune problematiche ambientali di carattere globale e locale ed è stato discusso delle sfide ambientali che ci attendono nell'immediato e nel futuro.

Nella seconda assemblea pubblica, indetta per il giorno 15 Novembre 2019, il Forum dei Giovani ha presentato le proprie proposte ed ha accolto i contributi e le riflessioni del pubblico.

Le trenta proposte presenti nella relazione si muovono sul terreno della concretezza e si conformano a tre principi:

1. l'adeguatezza alle specificità del contesto territoriale;
2. il possibile conseguimento di quanto chiesto nell'arco temporale di un triennio;
3. la scarsità delle risorse dell'Ente Comune.

Il nostro è sicuramente un piccolo contributo per la città che vuole però provare a rendere i giovani coautori del cambiamento.

L'anno prossimo provvederemo a riproporre un nuovo progetto Forum X Future - “WAKE UP! UAGLIÙ” su una nuova tematica per continuare un lavoro di ascolto e confronto con i giovani e di dialogo e relazione istituzionale con l'Ente Comune.

1 GESTIONE DEL TERRITORIO

1.1. Orti urbani

Si chiede all'Amministrazione Comunale di destinare i propri terreni incolti, presenti nel centro, nei rioni Martiri e Cardito, alla funzione di orti urbani.

La realizzazione di una rete di orti urbani è un'iniziativa di valorizzazione del territorio, di tutela dell'ambiente ed ha l'obiettivo di sostenere le opportunità di aggregazione, la partecipazione civica e promuovere al contempo l'insegnamento e la diffusione di tecniche di coltivazione.

La creazione di orti urbani rappresenta un fenomeno di sempre maggiore diffusione non solo a livello nazionale che coniuga le buone pratiche e i saperi della tradizione territoriale, che si fondano nel nome della sostenibilità e della coesione sociale.

Si chiede nello specifico di indire un bando pubblico per la concessione dei terreni in comodato ad uso gratuito alle associazioni e ai comitati per la costituzione degli orti urbani.

Le associazioni e i comitati, responsabili della gestione dei beni, ripartiranno il terreno in lotti che verranno assegnati ai cittadini previa richiesta.

1.2. Terreni comunali ai giovani imprenditori agricoli

Si chiede all'Amministrazione Comunale di affidare i propri terreni incolti, presenti nelle aree rurali, ai giovani imprenditori agricoli. Si chiede nello specifico di indire un bando pubblico per la concessione dei terreni in comodato ad uso gratuito ai giovani imprenditori agricoli residenti nel Comune di Ariano Irpino.

La proposta mira a garantire l'utilizzo dei terreni comunali al fine di conseguire uno sfruttamento razionale, una corretta conservazione ed una valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche, favorendo, al contempo, lo sviluppo economico e l'aumento dell'occupazione giovanile.

1.3. Adozione di aree verdi pubbliche da parte dei privati

Si chiede all'Amministrazione Comunale di prevedere la possibilità, da parte di cittadini, scuole, enti e operatori, di adottare alcuni spazi verdi pubblici della città per prendersene cura o contribuire a migliorarne la qualità.

Un'azione di sinergia tra privato e pubblico, tra cittadino e amministrazione, può testimoniare l'attenzione della comunità per il proprio territorio.

1.4. Case a un euro

Si chiede all'Amministrazione Comunale di recuperare e valorizzare il patrimonio immobiliare del centro storico indicando il bando pubblico "Case a un euro".

L'iniziativa case a un euro è già stata adottata ad alcuni (pochi) comuni italiani che hanno nel proprio centro storico immobili che oggi risultano in condizioni di degrado strutturale, statico e

igienico sanitario per favorire nuovi insediamenti abitativi, attività turistico – ricettive, negozi o botteghe artigianali e per ripristinare il decoro urbano in alcune aree.

Il proprietario dell'immobile, per diverse ragioni (es. non ha interesse ad investire, vuole sgravarsi dal pagamento di alcune tasse o farsi carico dei costi di messa in sicurezza, etc.) vuole liberarsene anche a fronte di un prezzo simbolico; a seguito di sottoscrizione di apposita dichiarazione da parte del venditore, il Comune acquisisce la disponibilità della cessione dell'immobile, che entra a far parte della vetrina "Case a un euro" visibile sul sito istituzionale.

L'acquirente (cittadino, società, associazione) che manifesta il proprio interesse all'acquisto di un determinato immobile in disponibilità, impegnandosi e obbligandosi, a seguito di sottoscrizione di apposita dichiarazione, a rispettare una serie di clausole (pagare le spese connesse al regolare passaggio di proprietà del bene; perfezionare la stipula del contratto di compravendita con il privato venditore entro due mesi dall'approvazione degli atti di assegnazione; predisporre e depositare presso l'Ufficio Tecnico il progetto di ristrutturazione e riqualificazione dell'immobile acquisito entro e non oltre sei mesi dalla stipula del contratto di compravendita con il venditore; iniziare i lavori entro e non oltre dodici mesi dall'avvenuto rilascio del permesso di costruzione e ad ultimarli entro e non oltre il termine di tre anni dall'inizio dei lavori; stipulare apposita polizza fideiussoria a favore del Comune).

Il Comune nell'ambito dell'iniziativa, svolgerà il ruolo di portatore principale degli interessi pubblici e di garante del rispetto delle clausole a tutela degli interessi coinvolti, fornendo il necessario supporto agli interessati, predisponendo le opportune schede degli immobili disponibili e promuovendo l'incontro tra domanda e offerta.

1.5. Varianti verdi al piano regolatore

Si chiede all'Amministrazione Comunale di predisporre una variante al piano degli interventi del piano regolatore, denominata "Variante Verde", col fine di riclassificare alcune aree edificabili, previa richiesta dell'interessato, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese aree non più edificabili. L'amministrazione dovrà inoltre non spostare la capacità edificatoria in altre zone del territorio, ma optare per una riduzione della cubatura edificatori complessiva del Comune, valutando di interesse più generale la salvaguardia del territorio e cercando di preservare le aree naturalistiche ed agricole per creare una maggior vivibilità e rendere più gradevole il paesaggio.

1.6. Riqualificazione di località "Boschetto"

Quest'estate la località "Boschetto" del centro cittadino è stata più volte oggetto di atti vandalici da parte di giovani concittadini e negli ultimi mesi ha subito dei danni a causa di nubifragi e del vento forte.

Si chiede all'Amministrazione Comunale di riqualificare l'intera area attraverso una sistematica opera di rivitalizzazione funzionale.

2 IMPRONTA ECOLOGICA DELLA “MACCHINA COMUNALE”

2.1. Installazione di erogatori d’acqua negli edifici comunali

Si chiede all’Amministrazione Comunale di installare, presso le strutture pubbliche della città, degli erogatori di acqua microfiltrata per eliminare l’utilizzo delle bottigliette di plastica.

2.2. Installazione di nuove case dell’acqua

Sul territorio comunale sono già presenti tre case dell’acqua, in particolare una nel centro storico, una nel rione Cardito e una nel rione Martiri.

L’installazione di un nuovo distributore per l’erogazione automatica di acqua naturale e gassata refrigerata, 24 ore su 24, e collegata direttamente alla rete dell’acquedotto può continuare un’opera di sensibilizzazione alla salvaguardia dell’ambiente mediante la riduzione delle bottiglie di plastica e alla riduzione dei consumi energetici.

Si chiede all’Amministrazione Comunale di ampliare il progetto installando nuovi distributori nel prossimo triennio.

2.3. Acquisti verdi da parte della Pubblica Amministrazione

Si chiede all’Amministrazione Comunale di adottare il metodo “Green Public Procurement” (GPP) nelle procedure di acquisto di beni e servizi, indirizzando la scelta su prodotti e beni a ridotto impatto ambientale, meno inquinanti, meno dannosi per la salute rispetto a prodotti tradizionali, in modo da:

- ridurre l’impatto delle diverse attività sull’ambiente;
- incrementare la domanda dei prodotti verdi;
- spingere le imprese a produrre beni con migliori prestazioni ambientali;
- fornire un modello di comportamento responsabile verso l’ambiente.

2.4. Dichiarazione di emergenza climatica e ambientale

Si chiede all’Amministrazione Comunale di approvare la mozione sull’emergenza climatica e ambientale proposta da Greta Thunberg. L’approvazione della dichiarazione rappresenterebbe una presa di posizione riguardo alla lotta ai cambiamenti climatici e un impegno a contenere, all’interno delle competenze del comune di Ariano, l’aumento delle temperature globali entro il grado e mezzo.

2.5. Adesione al PAESC

Si chiede all’Amministrazione Comunale di aderire al Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) per impegnarsi a raggiungere gli obiettivi UE per l’energia e il clima.

Si chiede all’Ente Comune di impegnarsi a ridurre le emissioni di CO2 di almeno il 40% entro il 2030 e ad adottare un approccio integrato per affrontare la mitigazione e l’adattamento ai cambiamenti climatici.

2.6. Adesione all'iniziativa "Puliamo il Mondo"

Si chiede all'Amministrazione Comunale di aderire all'iniziativa "Puliamo il Mondo", di Legambiente, che solitamente si svolge nell'ultimo fine settimana del mese di settembre.

Puliamo il Mondo è l'edizione italiana di Clean up the World, il più grande appuntamento di volontariato ambientale del mondo.

Portata in Italia nel 1993 da Legambiente, che ne ha assunto il ruolo di comitato organizzatore, è presente su tutto il territorio nazionale grazie all'instancabile lavoro di oltre 1.000 gruppi di "volontari dell'ambiente", che organizzano l'iniziativa a livello locale.

La Civica Amministrazione, ogni anno, tramite l'assessorato all'ambiente potrebbe farsi promotore di quest'iniziativa coinvolgendo diverse associazioni locali, i giovani e gli studenti per ripulire, valorizzare e conservare alcune aree soggette a degrado.

L'obiettivo che la proposta si prefigge di realizzare è la sensibilizzazione dei cittadini alla cura e al rispetto del territorio comunale e più in generale dell'ambiente.

Si chiede inoltre all'Ente Comune di istituire delle giornate ecologiche comunali in diversi periodi dell'anno.

2.7. Adesione all'iniziativa "M'illumino di meno"

Si chiede all'Amministrazione Comunale di aderire all'iniziativa "M'illumino di meno" che solitamente si svolge in un periodo predefinito dell'anno e che solitamente cade in un giorno che va dal 10 febbraio in poi (nel 2019 si è tenuta il 1 marzo).

M'illumino di meno è la giornata del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili, ideata nel 2005 da Caterpillar e Rai Radio2 per chiedere ai propri ascoltatori di spegnere tutte le luci che non sono indispensabili.

L'efficienza energetica è diventata un tema economico rilevante e le lampadine ad incandescenza che Caterpillar invitava a cambiare con quelle a risparmio energetico, adesso, semplicemente, non esistono più.

In Italia ogni anno sono innumerevoli i Comuni e le Istituzioni che aderiscono all'iniziativa spegnendo le piazze italiane, i monumenti e i palazzi simbolo d'Italia.

L'Ente Comune potrebbe spegnere le luci dei luoghi simbolo della città quali: il Castello, la Villa Comunale, Palazzo di Città, la Cattedrale, il Campanile, il Palazzo Vescovile e invitare tutti i cittadini a spegnere le luci superflue.

L'obiettivo che la proposta si prefigge di raggiungere è la responsabilizzare dei concittadini al tema del risparmio energetico.

3 RIFIUTI

3.1. Potenziamento della raccolta differenziata

Secondo i dati dell'osservatorio regionale sulla gestione dei rifiuti in Campania (ORGR) nell'anno 2018 la città di Ariano ha realizzato una percentuale di raccolta differenziata pari al 48,79% producendo 3.944 tonnellate di rifiuti differenziati e producendo 4.141 tonnellate di rifiuti indifferenziati.

Su 118 comuni della Provincia ci siamo posizionati al 109esimo posto. Al di sotto del risultato di Ariano ci sono i comuni di: Conza della Campania, Guardia dei Lombardi, Lacedonia, Morra de Sanctis, Petruro Irpino, Rocca San Felice, Sant'Angelo dei Lombardi, Torrioni e Vallata.

Alcuni dati:

- la percentuale di raccolta differenziata dei primi 5 comuni per numero di abitanti;

	Comune	Popolazione	% differenziata
1	Avellino	54.027	71,84%
2	Ariano	22.246	48,79%
3	Montoro	19.740	74,15%
4	Solofra	12.427	62,93%
5	Mercogliano	12.282	50,67%

- la percentuale di raccolta differenziata dei primi 5 comuni per estensione territoriale.

	Comune	Estensione territoriale	Densità	% differenziata
1	Ariano	186,74	119	48,79%
2	Bisaccia	102,16	37	78,45%
3	Calitri	101,06	45	64,29%
4	Montella	82,96	92	71,68%
5	Lacedonia	82,10	27	41,07%

La grande estensione territoriale, la bassa densità abitativa, la disomogenea distribuzione della popolazione sul territorio, in particolare nelle contrade, rappresentano dei fattori certamente sfavorevoli ai fini di una raccolta differenziata che ambisca a importanti percentuali ma nonostante ciò il dato comunale sulla raccolta differenziata resta negativo.

Si chiede all'Amministrazione Comunale di:

- estendere la raccolta differenziata alle contrade vicine al centro cittadino, rione Martiri e Cardito;
- promuovere la raccolta differenziata nelle contrade e nell'area industriale;
- intraprendere le adeguate strategie finalizzate all'incremento della quota di raccolta differenziata per ridurre il conferimento di rifiuti in discarica (Savignano Irpino) e ridurre ai cittadini il costo di smaltimento dei rifiuti.

3.2. Acquisto di una compostiera di comunità

Si chiede all'Amministrazione Comunale di acquistare una compostiera di comunità elettromeccanica, di nuova generazione e dotata di sistema Smart card.

Il trattamento dei rifiuti organici a chilometro zero trasformerà sul posto i cosiddetti rifiuti umidi in compost, grazie a un processo aerobico con il quale in 90 giorni tutto si trasforma in un prezioso fertilizzante, che può essere donato alle stesse utenze conferenti e/o può essere donato o venduto ai cittadini e agli agricoltori.

Una compostiera di 130 tonnellate costa circa 150.000€ e ogni anno permette di non conferire ad Irpinia Ambiente circa 520 tonnellate di rifiuti organici (130 tonnellate ogni 90 giorni).

Ogni tonnellata di rifiuti organici che viene conferita ad Irpinia Ambiente ha un costo di circa 170/180€ e il non conferimento di circa 520 tonnellate permetteranno all'Ente Comune di risparmiare circa 80.000€ all'anno.

In due anni la Civica Amministrazione potrà ammortizzare il costo complessivo della compostiera. Dal terzo anno il comune potrà risparmiare ogni anno circa 80.000€.

Il risparmio di circa 80.000€ si sottrae al costo di smaltimento della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti differenziati che ammonta a 2.190.000€ + IVA 10% annui.

La compostiera di comunità andrà collocata in una zona ad alta densità urbana e ricca di esercizi operanti nel settore della ristorazione. Potrà essere installata presso una piazzetta a margine di una strada della città e dovrà essere videosorvegliata.

Alle famiglie, ai bar, ai ristoranti, etc. che conferiranno i rifiuti umidi/organici potranno essere riconosciuti degli sconti sulla tariffa dei rifiuti in base alla quantità di rifiuti conferiti e conteggiati dal sistema Smart card.

Un laser presente nella compostiera valuterà la qualità del sacchetto conferito e se la qualità dei rifiuti umidi/organici non corrisponde a un livello minimo il sacchetto non verrà accettato dalla compostiera.

La compostiera di comunità è già realtà in diversi comuni italiani, non solo dell'Italia Nord Ovest. In provincia di Avellino l'unico comune che si è dotato di questo strumento di trattamento dei rifiuti organici a km zero è il comune di Chiusano di San Domenico.

3.3. Riduzione dello spreco alimentare

La legge contro gli sprechi alimentari (n°166 del 2016) permette di destinare le eccedenze che si producono nel settore della distribuzione alimentare ad associazioni che si occupano poi di donarle alle persone in difficoltà.

Il cibo sprecato è quello che, pur non avendo problemi sanitari, viene buttato per eccedenze di produzione, difetti di confezionamento o per una politica aziendale che decide di ritirare dagli scaffali i prodotti che si stanno avvicinando alla data di scadenza.

Tanti consumatori ignorano la differenza tra la data di scadenza e il “consumarsi preferibilmente entro”. La data di scadenza è un limite quasi inderogabile, che indica un obbligo di consumo per evitare problemi anche di natura sanitaria. Se siamo in presenza del “preferibilmente”, invece, significa che quel prodotto può essere tranquillamente consumato anche dopo il cosiddetto “Termine minimo di conservazione”, data entro la quale il produttore assicura tutte le caratteristiche organolettiche del suo prodotto.

Questi ultimi alimenti possono rientrare nelle reti di distribuzione del volontariato.

Si chiede all’Amministrazione Comunale di indire un tavolo tecnico alla presenza delle associazioni cittadine, che si occupano di inclusione sociale e contrasto alle povertà, e dei soggetti operanti nel settore della distribuzione alimentare per promuovere degli accordi volti alla donazione dei prodotti che stanno per superare/hanno superato il termine minimo di conservazione (da consumarsi preferibilmente entro) al fine di: aumentare le azioni di sostegno ai più deboli e ridurre la quantità di rifiuti urbani.

L’Ente Comune potrebbe prevedere delle riduzioni sulla tariffa dei rifiuti alle attività commerciali e produttive che a titolo gratuito cederanno degli alimenti alle persone in condizione di bisogno.

3.4. Ecoscambio

Dietro all’eccesso di rifiuti sta una società esasperata nei consumi e abituata allo spreco ingiusto. Ridurre i rifiuti si può, allungando il ciclo di vita dei beni attraverso la pratica dell’Ecoscambio.

Il riuso è uno dei cardini di una gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti, che permette di limitare al minimo il ricorso alla discarica e all’incenerimento, con evidenti vantaggi per l’ambiente.

Si chiede all’Amministrazione Comunale di aprire un centro comunale per il riutilizzo di beni, distinguibili in piccoli elettrodomestici, oggetti d’arredo, utensili, materiale sportivo, stoviglie ecc.

La gestione del centro potrebbe avvenire tramite una cooperativa o un’associazione da selezionare tramite un bando pubblico oppure tramite il coinvolgimento di singoli volontari.

Gli obiettivi di questo progetto sono:

- diminuire il quantitativo dei rifiuti avviati in discarica;
- diffondere una cultura del riuso e del prolungamento del ciclo di vita di un bene;
- consentire l’acquisizione, a titolo di libera offerta, di beni di consumo usati ma funzionanti ed in condizione di essere ancora utilizzati;
- la possibilità di inserimento lavorativo per persone in situazione di fragilità.

3.5. Incentivi all'uso di pannolini lavabili

Tra le possibili azioni volte alla riduzione dei rifiuti solidi urbani non differenziabili i pannolini usa e getta rappresentano una delle frazioni di rifiuto secco residuo quantitativamente più consistente.

L'Amministrazione Comunale potrebbe introdurre per le neo mamme residenti nel Comune di Ariano Irpino la possibilità di ottenere un contributo economico per l'utilizzo dei pannolini lavabili in sostituzione dei pannolini tradizionali.

Il costo di un kit di pannolini lavabili varia dai 300€ ai 500€ e l'Ente Comune potrebbe erogare un contributo per favorirne l'acquisto.

Il contributo andrebbe richiesto all'ufficio servizi sociali allegando copia della fattura di acquisto del kit e prova di avvenuto pagamento.

Questo intervento si colloca come attuativo di vari aspetti positivi quali:

- un risparmio economico per i neo genitori di circa 1.000€ che deriva dal mancato acquisto dei pannolini usa e getta per due anni e mezzo (1.500€ è approssimativamente il costo totale).
- una riduzione dei rifiuti indifferenziati e di conseguenza una riduzione della tariffa dei rifiuti per la collettività;
- una migliore tutela ambientale.

3.6. Installazione di un cassonetto per raccolta RAEE

Il materiale RAEE attualmente viene raccolto presso l'isola ecologica sito in località Camporeale.

Si chiede all'Amministrazione Comunale di installare presso il centro cittadino un cassonetto di piccole dimensioni finalizzato al raccoglimento di materiale RAEE di piccole e piccolissime dimensioni (cellulari, telefoni fissi, videogiochi etc.).

3.7. Cestini per la raccolta differenziata nei luoghi di ritrovo

Si chiede all'Amministrazione Comunale di collocare presso i luoghi di ritrovo del centro cittadino e dei rioni Cardito e Martiri dei cestini per la raccolta differenziata.

4. MOBILITÀ SOSTENIBILE

4.1. Installazione di colonnine per la ricarica veicoli elettrici

Per incentivare l'utilizzo di mezzi elettrici è necessario innanzitutto creare delle infrastrutture adeguate. L'installazione di una o più colonnine di ricarica può rappresentare il punto di partenza del progetto di mobilità sostenibile che l'Amministrazione Comunale può portare avanti.

Il Comune inoltre potrebbe dotare al servizio di Polizia Municipale un'auto elettrica.

Un'auto elettrica consente di percorrere con una ricarica circa 130 km senza più inquinare l'atmosfera. Questo tipo di veicolo consente un risparmio annuo rispetto alle auto tradizionali di circa 4.000€.

4.2. Stazioni bike sharing ed acquisto di bici elettriche

Il bike sharing (traducibile come "condivisione della bicicletta", talvolta indicato come servizio di biciclette pubbliche) è uno degli strumenti di mobilità sostenibile che ha lo scopo di aumentare l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico. Le bici permettono di raggiungere luoghi non serviti dal trasporto pubblico locale e/o permette di realizzare quei tratti di percorso che separano la fermata del mezzo pubblico alla destinazione finale dell'utente.

Si chiede all'Amministrazione Comunale di acquistare delle bici a pedalata assistita e di creare delle ciclo stazioni di posteggio dislocate nelle varie località e accessibili 24 ore su 24.

4.3. Servizio di trasporto scolastico con Pedibus

Si chiede all'Amministrazione Comunale di attivare il servizio volontario detto "Pedibus", a cura di alcuni volontari, in parte genitori e nonni, che accompagnino i bambini delle scuole elementari. L'iniziativa potrebbe ridurre il traffico automobilistico nelle ore di entrata e uscita da scuola, creerebbe un percorso educativo volto rendere gli alunni protagonisti e attori di esperienze di nuovi concetti di mobilità sostenibile.

4.4. Miglioramento delle opere strumentali al trasporto pubblico locale

Si chiede all'Amministrazione Comunale di provvedere alla riqualificazione delle pensiline presenti sul territorio comunale e installare presso le stesse due bacheche da destinare a spazi pubblicitari e una bacheca da destinare alle informazioni relative al T.P.L. come: orari e percorso delle corse, etc.

5 NUOVI STILI DI VITA

5.1. Mense scolastiche a rifiuti zero

Nei prossimi mesi la Civica Amministrazione provvederà alla realizzazione della gara di appalto concernente il servizio di refezione scolastica per gli anni scolastici 2019/2020 – 2020/2021 – 2021/2022 (registro generale n°1697 del 25/10/2019 - proroga tecnica del servizio all'azienda del precedente contratto fino al 27/04/2020) per un importo complessivo presunto di 648.480,00€ al netto di IVA, di cui 10.080,00€ per il costo della sicurezza.

I pasti da somministrare sono circa 56.000 per anno scolastico.

5.1.1. Sostituzione delle stoviglie usa e getta con materiali riutilizzabili

Si chiede all'Amministrazione Comunale di inserire nel disciplinare di gara una clausola che preveda l'impegno, per l'azienda erogatrice del servizio, di sostituire l'utilizzo di stoviglie usa e getta con materiali riutilizzabili come ad esempio: bicchieri e caraffe in vetro infrangibile, piatti in ceramica e posate in acciaio.

Nel capitolato di gara dovrà inoltre esser chiesto, all'azienda erogatrice del servizio, di acquistare una lavastoviglie per ogni refettorio al fine di igienizzare le stoviglie e ogni altro strumento utilizzato nella somministrazione dei pasti.

Qualora non vi siano gli spazi sufficienti all'interno delle mense per installare le adeguate lavastoviglie o non sia possibile garantire un'efficace organizzazione delle operazioni di igienizzazione e stoccaggio di piatti, bicchieri e posate il comune potrà proporre all'azienda due possibilità: l'impiego di piatti, posate e bicchieri monouso purché in materiale biodegradabile, compostabile e riciclabile o in alternativa l'utilizzo di idonei centri di lavaggio e igienizzazione esterni.

5.1.2. Recupero dei residui alimentari da destinare al consumo animale

Si chiede all'Amministrazione Comunale di inserire nel disciplinare di gara una clausola che preveda, per l'azienda erogatrice del servizio, la predisposizione di un progetto per la gestione degli avanzi dei pasti non consumati da destinare al consumo animale, in particolare ai canili e gattili, del territorio provinciale.

5.1.3. Installazione di erogatori di acqua per ogni refettorio

Si chiede all'Amministrazione Comunale di installare, presso ogni refettorio, un erogatore di acqua microfiltrata al fine di sostituire l'utilizzo di bottiglie di plastica con l'uso delle caraffe acquistate dall'azienda erogatrice del servizio mensa.

5.2. Mense scolastiche a filiera corta

5.2.1. A tavola con la filiera corta della Provincia di Avellino

Si chiede all'Amministrazione Comunale di inserire nel disciplinare di gara una clausola che preveda l'impegno, per l'azienda erogatrice del servizio, di utilizzare i prodotti a filiera corta della Provincia di Avellino.

Questa proposta nasce dalla volontà di promuovere un'alimentazione sana, biologica e autoctona attraverso la proposta di un menù composto da prodotti irpini di agricoltura biologica, integrata e tipica.

Gli alimenti usati per la dieta dei bambini dovranno essere sicuri, senza residui di pesticidi, senza conservanti, coloranti o sostanze lucidanti e dovranno rispettare la freschezza, la stagionalità, i cicli naturali delle piante, il territorio e le tradizioni alimentari.

Privilegiare il consumo e l'acquisto dei prodotti a filiera corta crea valore aggiunto sul territorio, incentiva la biodiversità delle produzioni e riduce l'inquinamento grazie al minor spostamento delle merci.

La scelta dei prodotti potrebbe prevedere anche l'utilizzo di prodotti BIO, DOP, IGP e tipici tradizionali e per un giorno a settimana potrebbe essere previsto un menù a prevalenza di prodotti tipici/tradizionali.

5.2.2. Il Pane di Montecalvo a tavola

Si chiede all'Amministrazione Comunale di inserire nel disciplinare di gara una clausola che preveda, per l'azienda erogatrice del servizio, l'utilizzo del pane di Montecalvo Irpino per il servizio mensa.

Il Pane di Montecalvo è inserito nell'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge 12 dicembre 2016, n. 238.

Il comune di Montecalvo è inoltre membro dell'Associazione Nazionale Città del Pane.

Le finalità che si prefigge questa proposta sono:

- la valorizzazione della qualità della materia prima utilizzata, la farina di semola di grano duro rimacinata della varietà locale Saragolla;
- l'incentivazione economica derivante dalla coltivazione del grano in una zona scarsamente produttiva dal punto di vista dei volumi;
- la realizzazione di benefici economici su tutti gli attori della filiera, dai produttori agricoli locali (Montecalvo e paesi limitrofi) ai panificatori locali;
- il recupero e la coltivazione di nuovi terreni agricoli lasciati a sodo e incolti e la conseguente manutenzione ordinaria e costante dei territori da parte degli imprenditori agricoli con mitigazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico.

5.2.3. L'olio "Irpinia Colline dell'Ufita DOP" a tavola

Si chiede all'Amministrazione Comunale di inserire nel disciplinare di gara una clausola che preveda, per l'azienda erogatrice del servizio, l'utilizzo dell'olio "Irpinia Colline dell'Ufita DOP" per il servizio mensa.

Il comune di Ariano Irpino è socio dell'Associazione Nazionale Città dell'Olio e fa parte, insieme ad altri 37 comuni, all'area di produzione dell'olio "Irpinia Colline dell'Ufita DOP".

La Denominazione di Origine Protetta (D.O.P.) "Irpinia – Colline dell'Ufita" è stata riconosciuta, ai sensi del Reg. CE n. 510/06, con Regolamento n. 203 del 10 marzo 2010 (pubblicato sulla GUCE n. L 61 dell'11.03.2010). Il riconoscimento nazionale era avvenuto con DM 10 ottobre 2005, pubblicato sulla GURI n. 246 del 21 ottobre 2005.

Le finalità che si prefigge questa proposta sono:

- la valorizzazione della qualità dell'olio prodotto nel territorio comunale;
- la realizzazione di benefici economici su tutti gli attori della filiera, dai produttori agricoli locali ai frantoi locali.

5.3. Mercato ortofrutticolo regolamentato nei rioni Cardito e Martiri

Si chiede all'Amministrazione Comunale di istituire un mercato ortofrutticolo regolamentato nei rioni Cardito e Martiri in un giorno diverso dal mercoledì.

Quest'iniziativa mira a incentivare l'acquisto di prodotti freschi e genuini che passano direttamente dai produttori locali ai consumatori.

5.4. Baratto amministrativo

Si chiede all'Amministrazione Comunale di redigere un regolamento comunale sull'istituto del Baratto Amministrativo.

Il Baratto Amministrativo dà la possibilità ai cittadini che versano in particolare stato di disagio economico e che sono impossibilitati ad assolvere al pagamento totale o parziale dei tributi comunali di estinguere totalmente o parzialmente il proprio debito tributario attraverso la realizzazione di interventi, a favore del Comune, inerenti alle attività di pubblica utilità.

5.5. Bilancio partecipativo

Si chiede all'Amministrazione Comunale di redigere un regolamento comunale sui diritti e doveri di partecipazione e di destinare una quota del bilancio di previsione alla procedura del bilancio partecipativo.

La partecipazione migliora la qualità della vita dei cittadini, realizza una visione condivisa per il territorio e crea una comunità coesa, compatta e solidale.

Tramite il bilancio si decide l'allocazione delle risorse pubbliche provenienti dalle varie forme di fiscalità e di finanza pubblica: è in quei documenti che risiede la copertura finanziaria degli atti concreti che rendono possibile il governo di un territorio.

Il bilancio partecipativo è uno strumento di democrazia diretta che favorisce e promuove la partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche locali e, in particolare, alle decisioni che riguardano l'utilizzo e la destinazione di parte del bilancio di previsione dell'ente.

Gli obiettivi che il bilancio partecipativo persegue sono:

- facilitare il confronto con la cittadinanza e promuovere scelte e decisioni condivise, riducendo i conflitti;
- rispondere in modo più efficace alle necessità dei cittadini, e assicurare una maggiore corrispondenza tra i bisogni da soddisfare e le risorse disponibili;
- coinvolgere i cittadini nel processo della gestione pubblica attraverso forme di democrazia diretta;
- ricostruire un rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini.

Al bilancio potrebbero partecipare, in forma singola o associata, tutti i cittadini residenti nel territorio comunale che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età.

Ambiente, verde pubblico, arredo urbano e mobilità dolce potrebbero esser inserite tra le aree tematiche a cui i progetti dovranno riferirsi.

In Comune un gruppo di lavoro organizzativo valuterà i progetti unicamente secondo criteri tecnico-finanziari e inserirà quelli ammessi nel Documento di Bilancio Partecipativo, che sarà reso pubblico.

La scelta dei migliori progetti da realizzare attraverso la quota del bilancio partecipativo potrà esser affidata alla Giunta Comunale o al Consiglio Comunale o anche ai singoli cittadini permettendo loro di votare in un seggio allestito presso il Municipio e/o presso altro luogo pubblico.

5.6. Consiglio comunale dei ragazzi

Dall'approvazione dello statuto comunale avvenuto in data 11.10.2001 ad oggi sono trascorsi 18 anni e ancora non si è provveduto a dare attuazione, attraverso l'approvazione di un regolamento, all'art. 88 che prevede l'istituzione del consiglio comunale dei ragazzi.

Si chiede all'amministrazione comunale di redigere il regolamento del consiglio comunale dei ragazzi al fine dare vita a un organo istituzionale per educare i più piccoli alla partecipazione democratica e all'interesse per i bisogni e i problemi dei propri coetanei.

Il consiglio comunale dei ragazzi dovrebbe esercitare le funzioni di:

- proposizione alle istituzioni scolastiche, al Comune di Ariano, alle associazioni e agli enti del territorio comunale lo svolgimento di determinate attività didattiche, educative, ricreative e sportive;
- proposizione di soluzioni e interventi su qualunque questione relativa al territorio comunale, che interessi i ragazzi;
- discussione dei problemi generali che interessino i ragazzi.

RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo i relatori del primo e del secondo incontro:

- ❖ *dott. Enrico Elefante* - Componente del Forum Regionale dei Giovani della Campania;
- ❖ *prof.ssa Valentina Pietrolà* - Assessore del Comune di Ariano Irpino;
- ❖ *dott. Enrico Franza* - Sindaco di Ariano Irpino;
- ❖ *on. Generoso Maraia* - Deputato e componente della Commissione Ambiente;
- ❖ *Maria Pia Oliviero* - Referente Fridays for Future Avellino;
- ❖ *dott. Antonio Giannattasio* - Componente direttivo Legambiente Campania.

Ringraziamo il *prof. Leonardo Festa* per aver coordinato i lavori dei due incontri.

Ringraziamo quanti hanno partecipato ai due incontri esprimendo delle proposte e delle riflessioni e quanti nei giorni addietro ci hanno scritto o chiamato per apportare un proprio contributo alla relazione.

Il responsabile del progetto Forum X Future - "WAKE UP! UAGLIÙ"
Giuseppe Perrina - Vice presidente del Forum dei Giovani.

I corresponsabili del progetto Forum X Future - "WAKE UP! UAGLIÙ"
Giuseppe Melito - Presidente del Forum dei Giovani;
Gianluca Mainiero - Consigliere del Forum dei Giovani;
Rosa Maria Carchia - Consigliera del Forum dei Giovani.